



Sciopero nazionale della logistica 29/30 Ottobre 2015: Si chiude positivamente la mobilitazione dei facchini, che hanno manifestato in tutta Italia.

Lo sciopero nazionale della logistica appena concluso ha visto la partecipazione di migliaia di addetti, in tutto il territorio italiano.

Sono stati tantissimi, i cortei, le manifestazioni, i picchetti i presidi davanti ai magazzini di corrieri e corrieri espressi, ma non solo.

Il Sindacato autonomo SI-COBAS e ADL COBAS, hanno indetto la mobilitazione per rivendicare il rinnovo delle CCNL di riferimento: Trasporti, merci e logistica in scadenza il prossimo 31 Dicembre.

Torino, Genova, Milano, Modena, Parma, Novara, Piacenza, Brescia, Bergamo, Bologna, Prato, Cesena, Ancona, Roma, Napoli, sono i Capoluoghi di Regione e non, che sono stati interessati dallo sciopero e dove oltre al settore del Corriere e corriere espresso, ha interessato anche una parte del settore alimentare.

SI-COBAS e ADL COBAS, stanno cercando di velocizzare i tempi per il rinnovo del CCNL di riferimento, andando anche oltre il contratto, reclamando per i propri iscritti e non solo, la conquista di diritti per troppo tempo lasciati allo sbando totale, e con essi anche i diritti più elementari.

Le due sigle sindacali hanno perciò organizzato vere e proprie manifestazioni di sciopero e di blocco di alcuni magazzini, dove le condizioni dei lavoratori risultano essere peggiori di quello che può sembrare ed apparire, mentre in altre realtà, come i magazzini della "BRT" di Ancona e Roma La Rustica, pur condividendo lo sciopero e le finalità, i lavoratori hanno adottato una strategia innovativa e un nuovo modo di manifestare.

Infatti, mentre i colleghi iscritti alle sigle sindacali hanno scioperato e/o oppure sono rimasti a casa, altri facchini hanno "manifestato lavorando" in visibilità, cioè stando vicino al loro principale alleato: il pacco e anche vicino al proprio committente, indossando delle casacche che mettevano in risalto comunque la vicinanza e la condivisione delle preoccupazioni del settore, ma portando a termine tutti i cicli produttivi, infatti nelle Regioni interessate dal nuovo modo di manifestare, sono state movimentate un totale di:

- 136 casse mobili
- 56 bilici / semirimorchi
- 43190 colli
- 7082 bancali
- 5101 buste

L'obiettivo di manifestare tutelando il lavoro è perfettamente riuscito, mentre le committenti non hanno ricevuto disservizi, e quindi gli è stata negata la possibilità di affidare le proprie merci a quelle aziende di corrieri e corrieri espressi che profittano di questi momenti di disagio tra i grandi network.

La scelta di questo modo di manifestare, è da considerarsi quindi per la tutela del proprio lavoro, del mercato e delle commesse, perché purtroppo nel mondo del corriere e del corriere espresso, sono proprio questi i momenti in cui le committenti pur di spedire le proprie merci si affidano a propri "pirati del pacco".

03/11/2015

Ufficio stampa A.C.L.
L. Mortolini

acl.logistica@libero.it